

## **Esempio pratico – Protezione da parte della polizia**

### **Il caso**

Silvan Igué (nome fittizio), studente liceale di colore, viene picchiato selvaggiamente da un gruppo di estrema destra un giorno mentre torna a casa da scuola. I forti calci e pugni ricevuti gli provocano lesioni gravi su tutto il corpo, una lieve commozione cerebrale e la rottura del setto nasale. Viene anche minacciato con le parole: «Negro di merda! Se non la smetti di scrivere articoli su riviste comuniste, vedrai cosa succede!». Silvan Igué lavora come volontario per il giornale di un partito di sinistra e qualche volta scrive contributi storici su questioni legate all'integrazione degli stranieri e al fascismo.

Il ragazzo sporge denuncia penale alla polizia per le gravi lesioni subite, la coazione e la discriminazione razziale e richiede la protezione da parte della polizia. Questa accoglie la denuncia, ma respinge la richiesta di protezione affermando di non poter reagire a ogni minaccia. Effettivamente sussiste il pericolo di reiterazione del reato ma, date le circostanze, il rischio è troppo poco concreto. Inoltre il ragazzo ha la possibilità d'interrompere provvisoriamente la pubblicazione degli articoli.

### **Valutazione giuridica**

#### a) Lesioni personali

Le lesioni personali sono punite dalla legge. Il Codice penale fa una distinzione tra lesioni gravi e lesioni semplici (art. 122 e 123). Nella fattispecie occorre stabilire in quale tipologia rientri il caso in questione.

Le lesioni personali violano anche la protezione della personalità sancita dal Codice civile (art. 28). Per questo motivo Silvan Igué ha diritto a un risarcimento (p. es. il pagamento della partecipazione ai costi per la fattura del medico) e a una riparazione morale, commisurata all'entità delle lesioni della personalità.

Bisogna inoltre stabilire se le lesioni personali violano anche il divieto di discriminazione razziale previsto dal Codice penale (art. 261<sup>bis</sup>), secondo cui chi discrimina pubblicamente una persona per la sua razza o etnia è punito, purché il reato sia considerato pubblico. Un atto è ritenuto pubblico quando non avviene in un ambiente privato o in un ambito caratterizzato da rapporti personali o di fiducia particolare. Nel presente caso, i criteri «pubblicamente» e

«discriminante la razza» sono soddisfatti se, ad esempio, dei passanti hanno assistito al pestaggio e se per loro era evidente che si trattava di un atto di violenza a sfondo razziale. Forti indizi a sostegno di questa ipotesi sono le esternazioni razziste proferite dagli autori.

#### b) Ingiuria

Si deve inoltre stabilire se l'affermazione «Negro di merda!» viola il divieto di discriminazione razziale previsto dal Codice penale (art. 261<sup>bis</sup>). Indubbiamente Silvan Igué è stato trattato in maniera lesiva della dignità umana. Anche in questo caso, però, si deve valutare se le esternazioni sono avvenute in uno spazio pubblico, vale a dire se, ad esempio, dei passanti possono testimoniare l'accaduto e se hanno sentito le affermazioni razziste (cfr. «lesioni personali»).

Anche se, dopo accurate indagini, l'inchiesta penale dovesse negare il carattere pubblico delle esternazioni, il caso costituisce un reato rilevante dal punto di vista penale. L'esclamazione «Negro di merda!» è un'ingiuria ai sensi dell'articolo 177 del Codice penale ed è punita dalla legge. Nel caso in cui fossero discriminanti sotto il profilo razziale, le parole costituirebbero un'aggravante penale.

Al tempo stesso gli insulti ledono la personalità di Silvan Igué, motivo per cui lo studente ha diritto a una riparazione morale sotto forma di risarcimento finanziario o di altra specie, come previsto dal Codice civile (art. 28).

#### c) Minaccia di violenza

Gli autori del reato minacciano implicitamente il ragazzo di violenza: «Se non la smetti, vedrai cosa succede!». Anche se gli atti di violenza prospettati non sono esplicitati, le circostanze dell'accaduto lasciano intendere che potranno seguire soltanto altri atti violenti. Occorre pertanto stabilire se, in questo caso, si può parlare di reato di coazione. Secondo l'articolo 181 del Codice penale, vi è coazione quando qualcuno, usando violenza o minaccia di grave danno contro una persona, o intralciando in altro modo la sua libertà d'agire, la costringe a fare, omettere o tollerare un atto. Anche in questo caso, oltre alla punizione del colpevole, il Codice civile prevede il diritto a una riparazione morale per lesione della personalità (art. 28).

#### d) Misure di protezione delle persone da parte della polizia

Le autorità sono tenute, nel caso di un pericolo grave e imminente, ad adottare le opportune misure di sicurezza per proteggere l'integrità fisica e psichica di una persona. Ciò non significa tuttavia che, nel caso di un pericolo più o meno concreto per la vita e l'integrità personale, si possa chiedere in qualsiasi caso la protezione della polizia. Occorre decidere di volta in volta, tenendo conto sia del potenziale di pericolo che delle risorse a disposizione, se sussiste un tale diritto. La protezione diretta da parte della polizia è un compito che richiede un impiego considerevole di risorse e pertanto deve essere utilizzata solo in casi veramente

gravi. Determinante, a tal fine, è la gravità e l'imminenza del pericolo e se la persona minacciata ha la possibilità di evitare questo pericolo.

e) Diritto all'aiuto alle vittime di reati

Ogni persona la cui integrità fisica, psichica o sessuale è stata direttamente lesa a causa di un reato ha diritto all'aiuto previsto dalla legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (art. 1 cpv. 1). Il diritto sussiste indipendentemente dal fatto che l'autore sia stato rintracciato, si sia comportato in modo colpevole, abbia agito intenzionalmente o per negligenza. L'aiuto alle vittime comprende la consulenza e l'aiuto immediato, l'aiuto a più lungo termine fornito dai consultori, il contributo alle spese per l'aiuto a più lungo termine fornito da terzi, l'indennizzo, la riparazione morale, l'esenzione dalle spese processuali, la protezione e i diritti particolari nel procedimento penale (art. 2).

## **Vie legali**

a) Lesioni personali ed esternazioni razziste

La discriminazione razziale e le lesioni personali gravi sono reati perseguibili d'ufficio: ciò significa che le autorità d'istruzione penale competenti sono tenute ad avviare una procedura penale d'ufficio. Nel caso in questione, una denuncia penale alla polizia o alle autorità d'istruzione penale garantisce che venga effettivamente considerata la possibilità di avviare una procedura penale. Silvan Igué può far valere i propri diritti civili anche nel contesto di una procedura penale ed esigere una riparazione morale e un risarcimento dei danni. La decisione delle autorità di perseguimento penale può essere impugnata dinanzi all'organo superiore.

È possibile far valere i diritti di natura civile dinanzi al tribunale civile indipendentemente da una procedura penale.

b) Protezione delle persone da parte della polizia

Per i motivi summenzionati, un procedimento per omissione di protezione ha scarse possibilità di successo. Se invece, a causa dell'omissione di protezione, viene provocato un danno, ad esempio se Silvan Igué dovesse subire un nuovo attacco da parte di estremisti di destra, le autorità possono essere obbligate attraverso un'azione di responsabilità a risarcire il danno, a condizione che esso non sia altrimenti indennizzato. Un'azione del genere, contro la responsabilità civile dello Stato, ha tuttavia successo solo se le autorità di polizia non hanno adottato le opportune misure di sicurezza contravvenendo in tal modo ai loro obblighi e alla legge.

## **Opportunità e rischi**

La decisione di adire le vie legali è importante nei casi di violenza a sfondo razzista. Un chiaro segnale da parte dello Stato, sotto forma di una decisione penale, mostra ai colpevoli che ci sono dei limiti alle loro azioni. Una procedura penale portata avanti con coerenza può essere efficace, come dimostra il fatto che dall'introduzione del divieto penale di discriminazione razziale, nel 1995, il numero di episodi di razzismo gravi è diminuito.

Al tempo stesso però, segnatamente nel caso di atti di violenza di estrema destra, vi è il rischio che la persona interessata possa nuovamente essere vittima di attacchi. Pertanto si consiglia a Silvan Igué di tenere un profilo piuttosto basso, di chiedere ai suoi amici di accompagnarlo e di rinunciare a pubblicare articoli per qualche tempo.

## **Procedura proposta**

La violenza per motivi razzisti appartiene alle forme di discriminazione razziale più estreme e può costituire una minaccia per la vita. È perciò importante che lo Stato di diritto lanci un segnale forte ai colpevoli. Indipendentemente dalla volontà delle vittime, le autorità sono obbligate a procedere contro gli estremisti di destra e a sanzionarli per i loro atti.

Conformemente alla legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati, Silvan Igué ha il diritto di ricevere consulenza e sostegno psicosociale e di essere accompagnato nei passi che intende intraprendere. Si raccomanda al giovane di consultare un medico, di rivolgersi a un centro di consulenza per le vittime di violenza e infine di decidere come procedere con l'aiuto di un avvocato specializzato.